



9.10

[Handwritten signature]

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

* * *

Parere n. 2401 del 19/05/2017

| | |
|------------|---|
| Progetto | <p style="text-align: center;">ID_VIP: 3339</p> <p style="text-align: center;">Diga di Badana nel Comune di Bosio (Al), lavori di manutenzione straordinaria. D.M. 400 del 18/07/2011, prescrizioni lettera A) a,b,c,d,e,f,g,h</p> <p style="text-align: center;"><i>Verifica di Ottemperanza</i></p> |
| Proponente | <p style="text-align: center;">Mediterranea delle Acque S.p.A.</p> |

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten mark]

[Handwritten mark]

[Handwritten mark]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten mark]

[Handwritten mark]

[Handwritten mark]

[Handwritten mark]

[Handwritten mark]

[Handwritten mark]

[Handwritten signature]

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

VISTA la nota prot. n. 12264/DVA del 05/05/2016, acquisita al prot. n. 1692/CTVA del 09/05/2016, con la quale la Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali di questo Ministero (di seguito "DVA"), ha comunicato la procedibilità dell'istanza presentata dalla "Mediterranea delle Acque S.p.A." (di seguito "Proponente"), per i seguenti procedimenti:

- [ID_VIP 3339]: "Diga di Badana nel Comune di Bosio (Al), lavori di manutenzione straordinaria. D.M. 400 del 18/07/2011, prescrizioni lettera A) a,b,c,d,e,f,g,h" (Verifica di ottemperanza);
- [ID_VIP 3340]: "Diga di Badana nel Comune di Bosio (Al), lavori di manutenzione straordinaria. D.M. 400 del 18/07/2011. Modifiche al progetto richieste dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici" (Verifica di Assoggettabilità VIA);
- [ID_VIP 3342]: "Diga di Badana nel Comune di Bosio (Al), lavori di manutenzione straordinaria. D.M. 400 del 18/07/2011. Richiesta di proroga di 5 anni della validità del Decreto Ministeriale" (Parere Art. 9 DM 150/07).

VISTA la nota prot. n. ME000947-2016-P del 23/05/2016, acquisita al prot. n. 15237/DVA del 07/06/2016, con la quale il Proponente ha trasmesso ulteriore documentazione ai fini del perfezionamento atti della sopra citata procedibilità dell'istanza.

CONSIDERATO che il presente parere riguarda la procedura di verifica di ottemperanza della istruttoria "Diga di Badana nel Comune di Bosio (Al), lavori di manutenzione straordinaria. D.M. 400 del 18/07/2011, prescrizioni lettera A) a,b,c,d,e,f,g,h" (identificata con il codice "ID_VIP 3339").

VISTO il Decreto legislativo 03/04/2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i..

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14/05/2007, n. 90 concernente "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, a norma dell'art. 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248" ed in particolare l'art. 9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS (di seguito "CTVA").

VISTO il D.L. 23/05/2008, n. 90, convertito in legge il 14/07/2008, L. 123/2008 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile" ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14/05/2007, n. 90.

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18/09/2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della CTVA e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23/05/2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02/07/2008.

VISTO il Decreto legislativo del 03/04/2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i. ed in particolare l'art. 8 inerente il funzionamento della CTVA.

VISTO il Decreto Legge 6/7/2011, n. 98, convertito in legge il 15/07/2011, L. n. 111/2011 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 06/07/2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria" ed in particolare l'art. 5 comma 2-bis.

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della CTVA prot. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 e s.m.i..

VISTO il Decreto Legge 24/06/2014 n. 91 convertito in legge 11/08/2014, L. 116/2014 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea" ed in particolare l'art.12, comma 2, con il quale si dispone la proroga le funzioni dei CTVA in carica alla data dell'entrata in vigore del detto D.L. fino al momento della nomina della nuova Commissione.

VISTO il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale".

CONSIDERATO che con il D.M. n. 400 del 18/07/2011 il MATTM, di concerto con il MIBACT, ha decretato il giudizio di compatibilità ambientale relativo al progetto definitivo (anno 2009) di manutenzione

straordinaria della esistente diga di Badana in Comune di Bosio (AL), presentato dalla Società Mediterranea delle Acque S.p.A., con prescrizioni.

CONSIDERATO che il sopra citato D.M., tra l'altro, prevede le prescrizioni di cui alla lettera A), "prescrizioni della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS", le quali dispongono che:

- a) "terre e rocce derivanti da scavi potranno essere riutilizzate per reinterri, riempimenti e rilevati previsti nel progetto, in osservanza a quanto disposto dal D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e secondo le modalità previste negli elaborati progettuali relativi alla cantierizzazione e al bilancio dei materiali, presentati nel corso dell'istruttoria. Il Proponente dovrà effettuare un'analisi approfondita delle proprietà chimico-fisiche dei materiali provenienti da scavi, sedimenti e demolizioni destinati ad eventuale riutilizzo. L'analisi dovrà essere estesa ad un numero significativo di campioni prelevati in differenti siti e/o cumuli, al fine di verificare l'assenza di sostanze inquinanti e dimostrare la compatibilità dei materiali con la destinazione prevista in sede di progetto. Qualora la suddetta caratterizzazione indicasse l'incompatibilità dei materiali e/o la presenza di sostanze pericolose (quali asbesto), il Proponente dovrà dare immediata ed adeguata informativa alle Autorità di controllo per gli interventi e le prescrizioni del caso";
- b) "dovrà essere prodotto il progetto del previsto piano di monitoraggio delle emissioni inquinanti di gas, polveri, rumore e vibrazioni durante la fase di cantiere: i dati rilevati dovranno essere elaborati, registrati, archiviati e resi disponibili alle Autorità di controllo";
- c) "prima dell'avvio delle attività di cantiere, il Proponente dovrà concordare con le competenti Autorità locali, un protocollo che preveda le modalità di segnalazione ai competenti Organi di vigilanza delle eventuali situazioni di superamento dei limiti di emissione di inquinanti e degli interventi da attuare in tali circostanze";
- d) "prima dell'inizio della cantierizzazione dovranno essere installate e poste in esercizio, a cura del Proponente e in accordo con le Autorità locali competenti, almeno n. 2 stazioni fisse di monitoraggio della qualità dell'aria, che effettuino misurazioni in continuo ed in automatico i seguenti inquinanti: NO_x (NO e NO₂), CO, PM₁₀, PM_{2,5}, idrocarburi, O₃. Le suddette stazioni dovranno entrare in funzione prima dell'inizio dei lavori di costruzione allo scopo di consentire il confronto tra la situazione precedente e quella successiva all'entrata in esercizio del cantiere, e dovranno essere mantenute operative per l'intero periodo di svolgimento delle attività di costruzione delle opere di progetto, con tutti i relativi oneri di funzionamento a carico del Proponente";
- e) "dovranno essere effettuate campagne di monitoraggio del clima acustico, nelle fasi ante-operam e di costruzione, finalizzate a verificare i livelli di rumore generati durante lo svolgimento delle attività di cantiere e l'efficacia delle misure di contenimento delle emissioni sonore, prevedendo eventualmente adeguati interventi sulle singole sorgenti emissive, sulle vie di propagazione o direttamente sui recettori; la documentazione relativa alle suddette campagne di monitoraggio del clima acustico ed alle misure previste per la riduzione del rumore ambientale dovrà essere trasmessa ai competenti Organi di vigilanza";
- f) "il Proponente dovrà attuare un programma di monitoraggio faunistico nell'area vasta del bacino idrografico del Gorzente su gruppi significativi (anfibi, chiroteri, uccelli, pesci) con particolare riguardo alle specie protette ai sensi delle Direttive Comunitarie 92/43/CEE e 79/409/CEE presenti nei SIC, allo scopo di valutare le dinamiche delle popolazioni e predisporre eventuali azioni correttive in corso d'opera e/o in fase di esercizio; il monitoraggio dovrà prevedere rilevazioni ante-operam, secondo modalità da concordare preventivamente con Enti ed Amministrazioni coinvolte, a cui è demandata la verifica dei risultati delle azioni previste nel programma stesso";
- g) "si dovrà predisporre un piano di monitoraggio della falda finalizzato al controllo dell'escursioni dei livelli della stessa ed alla qualità della risorsa idrica a valle dello sbarramento. Dovrà essere predisposto un numero sufficiente di piezometri, posti a valle della diga, in destra ed in sinistra del corso d'acqua. Tali piezometri dovranno essere realizzati con accorgimenti tali da essere salvaguardati dagli effetti di eventuali esondazioni. Suddetti monitoraggi dovranno essere effettuati nelle fasi ante-operam, in corso d'opera e post-operam, in base a specifici accordi preventivi con le competenti Autorità di controllo";

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large signature on the left and several smaller ones on the right.

h) “dovranno essere messi in atto i monitoraggi ambientali, i presidi e le opere di mitigazione a compensazione, individuati nel progetto definitivo aggiornato, nello Studio d’Impatto Ambientale, nelle relative integrazioni e nei chiarimenti forniti dal Proponente, unitamente a quelli contenuti nel presente documento e nei pareri resi dalle Amministrazioni coinvolte”;

CONSIDERATO che le prescrizioni di cui alla lettera A) del medesimo D.M. prevedono inoltre che:

i) “dovranno essere ottemperate tutte le prescrizioni formulate dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, della Regione Piemonte e della Regione Liguria nei rispettivi pareri, ove non ricomprese nelle precedenti: la relativa verifica ai fini dell’ottemperanza dovrà essere svolta a cura delle rispettive Amministrazioni prescrittive.”.

CONSIDERATO che con le sopra citate note prot. n. 12264/DVA del 05/05/2016 e prot. n. ME000947-2016-P del 23/05/2016 è stata trasmessa copia della seguente documentazione:

- Avviso al pubblico;
- Progetto preliminare;
- Studio Preliminare Ambientale;
- Dati georiferiti dell’opera.

VISTA la nota prot. n. 1813/CTVA del 17/05/2016, con la quale il Presidente della CTVA ha comunicato i procedimenti assegnati nel corso della riunione del CdC n. 17 del 12/05/2016, tra i quali figura l’istruttoria in questione.

VISTA la nota prot. n. 13591 del 18/05/2016, acquisita al prot. n. 1835/CTVA del 18/05/2016, con la quale il MIBACT ha chiesto il rilascio del parere di competenza alle Soprintendenze territorialmente interessate ed ha chiesto al MATTM informazioni in merito all’iter procedurale da seguire.

VISTA la nota prot. n. 14478/DVA del 27/05/2016, acquisita al prot. n. 1971/CTVA del 30/05/2016, con la quale la DVA ha concordato con l’ipotesi procedurale descritta dal MIBACT nella sopra citata nota (prot. n. 13591 del 18/05/2016).

VISTA la nota prot. n. 6184 del 14/07/2016, acquisita al prot. n. 2578/CTVA del 14/07/2016, con la quale il MIBACT ha sollecitato il rilascio del parere di competenza alle Soprintendenze territorialmente interessate.

VISTA la nota prot. n. 7905 del 29/07/2016, acquisita al prot. n. 2799/CTVA del 02/08/2016, con la quale il MIBACT ha chiesto documentazione integrativa al Proponente, relativamente agli aspetti attinenti al patrimonio archeologico.

VISTA la nota prot. n. ME002158-2006-P del 29/11/2016, acquisita a prot. n. 4293/CTVA del 29/12/2016, con la quale il Proponente ha inviato la documentazione integrativa richiesta dal MIBACT e dalla Regione Piemonte.

VISTA la nota prot. n. 192 del 03/01/2017, acquisita al prot. n. 2/CTVA del 03/01/2017, con la quale il MIBACT ha trasmesso la sopra citata documentazione integrativa inviata dal Proponente alle Soprintendenze territorialmente interessate.

VISTA la nota prot. n. 395/DVA del 10/01/2017, acquisita al prot. n. 42/CTVA del 11/01/2017, con la quale la DVA ha comunicato che il Proponente ha inviato copia della documentazione richiesta dal MIBACT (giusta nota prot. n. 7905 del 29/07/2016), nonché a seguito delle problematiche e criticità evidenziate dalla Regione Piemonte con Determinazione n. 1516 del 20/06/2016.

VISTA la nota prot. n. ME000172-2017-p, acquisita al prot. n. 1367/DVA del 23/01/2017, con la quale il Proponente ha trasmesso, per conoscenza, copia della documentazione integrativa in riscontro ai rilievi emersi nel corso della Conferenza dei Servizi tenutasi a Torino in data 17/01/2017.

VISTA la nota prot. n. 1592/DVA del 25/01/2017, acquisita al prot. n. 213/CTVA del 26/01/2017, con la quale la DVA ha comunicato che il Proponente ha inviato documentazione integrativa a seguito di quanto emerso nel corso della seduta della Conferenza dei Servizi presso la Regione Piemonte del 17/01/2017 (giusta nota prot. n. 172 del 23/01/2017, acquisita al prot. n. 1367/DVA del 23/01/2017).

VALUTATI gli esiti della riunione effettuata in data 16/03/2017, convocata con la nota prot. n. 640/CTVA del 02/03/2017.

VISTA la nota prot. n. ME000483-2007-P del 07/03/2017, acquisita al prot. n. 852/CTVA del 20/03/2017, con la quale il Proponente ha inviato, per conoscenza, la documentazione integrativa richiesta dalla

Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per le Province di Alessandria, Asti e Cuneo, in merito alla verifica preventiva di interesse archeologico.

VISTA la nota prot. n. 6970/DVA del 23/03/2017, acquisita al prot. n. 907/CTVA del 23/03/2017, con la quale la DVA ha comunicato che il Proponente ha inviato copia digitale della documentazione integrativa a seguito di quanto richiesto dalla Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo (giusta nota prot. n. 483 del 07/03/2017, acquisita al prot. n. 6615/DVA del 20/03/2017).

VISTA la nota prot. n. 8823/DVA del 11/04/2017, acquisita al prot. n. 1122/CTVA del 11/04/2017, con la quale la DVA ha trasmesso il parere del MIBACT (giusto parere prot. n. 10923 del 07/04/2017, acquisito al prot. n. 8632/DVA del 10/04/2017).

PRESO ATTO che non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico, né in forma singola né in forma associata;

PRESO ATTO che:

- la diga di Badana (altezza massima di 56,25 m e lunghezza al coronamento di 216 m), è parte del complesso di dighe del Gorzente, che costituisce la principale fonte di approvvigionamento di acqua potabile della Città Metropolitana di Genova;
- la diga, che invasa un volume di 4.000.000 di m³, è ubicata a circa 700 m s.l.m. in territorio appenninico e la sua realizzazione risale al periodo 1906-1914. La struttura della diga, di tipo "a gravità", è in muratura, costituita da blocchi di pietrame legati con malta di calce idraulica, sabbia e pozzolana;
- a seguito dei dissesti strutturali del corpo diga avvenuti nel febbraio 2006, si sono resi necessari interventi di manutenzione straordinaria che sono stati oggetto di progettazione nell'anno 2009;
- il progetto e le opere connesse sono localizzati nel Comune di Bosio, in Provincia di Alessandria, nel territorio della Regione Piemonte; la strada di accesso ricade nei Comuni di Campomorone e Ceranesi, nell'ambito della Città Metropolitana di Genova, nella Regione Liguria;
- rispetto alle aree a qualsiasi titolo protette per scopi di tutela ambientale, in virtù di leggi nazionali, regionali o in attuazione di atti e convenzioni internazionali, il progetto ricade totalmente o parzialmente all'interno delle seguenti aree naturali protette:

| N. | Denominazione ufficiale area protetta | Codice area protetta | Tipo area protetta |
|----|--|----------------------|--------------------|
| 1 | Parco Naturale delle Capanne di Marcarolo | EUAP0219 | Parco regionale |
| 2 | Capanne di Marcarolo | IT1180026 | SIC |
| 3 | Praglia - Pracaban - Monte Leco - Punta Martin | IT133150 | SIC |

- il progetto rientra nelle tipologie elencate nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., al punto 13 denominato "impianti destinati a trattenere, regolare o accumulare le acque in modo durevole, di altezza superiore a 15 m o che determinano un volume d'invaso superiore ad 1.000.000 m³" e in particolare ricade tra i progetti "inerenti le modifiche o estensioni che possano produrre effetti negativi e significativi sull'ambiente".

CONSIDERATO che con la nota di trasmissione della documentazione a corredo delle istanze, prot. n. ME000746-2016-P del 21/04/2016, acquisita al prot. n. 11427/DVA del 28/04/2016 e trasmessa con la nota prot. n. 12264/DVA del 05/05/2016, acquisita al prot. n. 1692/CTVA del 09/05/2016, il Proponente ha reso noto che il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici (IV Sezione) ha richiesto approfondimenti progettuali e successiva modifica rispetto agli interventi di manutenzione straordinaria della diga di Badana nel Comune di Bosio (AL) precedentemente sottoposti a VIA e oggetto del citato D.M. n. 400 del 18/07/2011.

PRESO ATTO che:

- le due procedure, di VIA e di approvazione del progetto da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, erano state avanzate in parallelo;
- lo SIA del 2009-2011 prevedeva il confronto tra "opzione zero", "Ristrutturazione della diga" e "Demolizione e ricostruzione": il D.M. n. 400 del 18/07/2011 scartò sia l'"opzione zero" sia la "Demolizione e ricostruzione", mentre il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, con voto n. 190/2011, richiese di approfondire la fattibilità dell'intervento di totale demolizione dell'opera esistente e della sua successiva ricostruzione. In sostanza, a giudizio della IV Sezione, il progetto di "Ristrutturazione della diga", con adeguamento/miglioramento delle opere esistenti, poteva essere

Handwritten signatures and notes at the bottom of the page.

- preso in considerazione soltanto nel caso in cui fosse stata motivatamente rappresentata l'impossibilità di realizzare la soluzione di demolizione/ricostruzione;
- il parere negativo del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha imposto al Proponente di apportare alcune modifiche al progetto definitivo che è stato nuovamente sottoposto alla verifica del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici (IV Sezione), il quale lo ha approvato con richiesta di ulteriori approfondimenti. Si è giunti pertanto al progetto definitivo (2013-2014) modificato secondo le indicazioni ricevute dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
 - le modifiche al progetto già valutato nell'istruttoria di VIA, successivamente richieste dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, hanno determinato la necessità di sottoporre le stesse al procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, identificato con il codice "ID VIP 3340";
 - per quanto sopra illustrato, il Proponente ha rappresentato che ad oggi non è stato possibile dare avvio ai lavori di realizzazione delle opere di manutenzione straordinaria della diga di Badana già sottoposte a VIA.

CONSIDERATO che:

- le prescrizioni formulate dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (IV Sezione) hanno imposto la demolizione di porzioni più ampie del corpo diga e la relativa conseguente ricostruzione. L'intervento più rilevante consiste nella realizzazione di un nuovo paramento di monte. Le differenze riscontrabili tra i due progetti possono sintetizzarsi in:
 - variazioni di carattere temporaneo:
 - ❖ aumento delle attività di demolizione;
 - ❖ aumento della produzione di calcestruzzi;
 - variazioni di carattere permanente:
 - ❖ aumento della superficie occupata dal paramento di monte della diga (entro il sedime del lago).
- gli impatti derivanti dalle sudette modifiche riguardano pertanto:
 - l'aumento, in termini temporali, delle attività di cantiere, con conseguenti polveri prodotte durante le maggiori attività di demolizione;
 - l'aumento del flusso di mezzi di trasporti, con relative emissioni di polveri, inquinanti e rumore degli automezzi;
 - l'aumento, in termini di durata, delle attività più rumorose in cantiere.

VALUTATO che

- la modifica progettuale prevede un aumento dei volumi di calcestruzzo necessari da 48.000 a 98.255 m³ e un incremento dei tempi di realizzazione da 26,5 a 33 mesi;
- il progetto definitivo modificato e approvato, che ha recepito le richieste del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, prevede di fatto le stesse tipologie di attività e lavorazioni che avrebbero dovuto essere svolte nel progetto definitivo originario, sottoposto a procedimento di VIA, e quindi fondamentalmente le stesse tipologie di impatto sulle componenti ambientali;
- le modifiche non inducono impatti aggiuntivi rispetto a quelli già valutati nella precedente istruttoria di VIA;
- le principali differenze che si riscontrano tra i due progetti di manutenzione straordinaria della diga di Badana consistono nella maggior durata delle lavorazioni nella fase di cantiere per il progetto definitivo revisione 2013-2014, in ragione della maggiore entità delle opere necessarie, ovvero in una maggior durata dei relativi impatti sulle matrici ambientali interferite;
- le valutazioni contenute nel D.M. n. 400 del 18/07/2011 e le relative prescrizioni di cui alla sezione A) lettere a), b), c), d), e), f), g), h), formulate con riferimento al progetto definitivo del 2009, non sono pertanto incompatibili con le modifiche approvate ma, anzi, risultano in buona sostanza coerenti con esse, tali dunque da poter essere estese e applicate anche al progetto definitivo revisione 2013-2014;
- il progetto di manutenzione straordinaria della diga di Badana dell'anno 2009, sottoposto a istruttoria di VIA, non è stato realizzato;
- il Proponente ha già inteso riferire al progetto definitivo modificato e approvato, anziché a quello originario sottoposto a istruttoria di VIA, le azioni ad oggi intraprese e le intenzioni manifestate al fine di ottemperare alle prescrizioni di cui al D.M. n. 400 del 18/07/2011;

- pertanto le suddette prescrizioni di cui alla sezione A) lettere a), b), c), d), e), f), g), h) non sono da intendersi superate ma, anzi, dimostrano di conservare la loro efficacia anche per il progetto definitivo revisione 2013-2014;

VISTA la nota prot. n. ME002158-2006-P del 29/11/2016, acquisita a prot. n. 4293/CTVA del 29/12/2016, di trasmissione di documentazione integrativa, e in particolare il documento *BADPMA.pdf*, emesso nel novembre 2016, nel quale il Proponente illustra il "Piano di Monitoraggio Ambientale", elaborato al fine di adempiere alla richiesta di integrazione ricevuta da ARPA Piemonte e dall'Ente di Gestione delle Aree Protette dell'Appennino Piemontese in sede di procedura di verifica di assoggettabilità a VIA. I documenti relativi al piano di monitoraggio erano presenti nello SIA di cui all'istruttoria terminata con decreto VIA-2011-0000400 del 18/07/2011 nel Volume 3 "Programma di monitoraggio ambientale, Opere di mitigazione e compensazione proposte" e in diversi allegati specifici, relativi ad approfondimenti specialistici. I criteri di monitoraggio delle matrici in oggetto, tuttavia, sono stati definiti successivamente, a seguito di incontri con il personale di ARPA Piemonte. Tale documento rappresenta, dunque, l'integrazione delle attività relative ai monitoraggi ambientali effettuate nel corso dell'istruttoria di VIA.

CONSIDERATO che, per quanto attiene alla prescrizione lettera A) a) del D.M. n. 400 del 18/07/2011, che concerne la possibilità di riutilizzare terre e rocce da scavi per reinterri, riempimenti e rilevati previsti nel progetto, il Proponente ha trasmesso il documento *BADOTTALL_A*, recante Piano di utilizzo di geomateriali provenienti da depositi alluvionali, attività di scavo e demolizioni da eseguirsi nel perimetro delle aree di intervento, ove ha fornito evidenza della campagna di campionamento che ha provveduto a realizzare. Da tale documento si evincono ubicazione dei siti di produzione e di quelli di utilizzo, stima dei volumi di materiali potenzialmente utilizzabili, modalità esecutive della caratterizzazione ambientale, con particolare riferimento alla metodologia di campionamento (prelievo, composizione, identificazione e registrazione). Un'analogha prescrizione è stata formulata dalla Regione Piemonte;

VALUTATO che, con riferimento alla suddetta prescrizione lettera A) a), il citato documento *BADOTTALL_A*, elaborato considerando il progetto definitivo che ha recepito le modifiche di cui alla nota M.INF. DIGHEIDREL Div. V 20/09/2013, illustra la campagna di campionamento realizzata dal Proponente, che ha interessato differenti siti e cumuli ed è stata seguita dalle richieste analisi chimico-fisiche dei materiali provenienti da scavi, sedimenti e demolizioni da destinarsi a eventuale riutilizzo, allo scopo di accertarne la compatibilità con il reimpiego. Le campagne di campionamento sono state effettuate nell'anno 2009 (campionamento della roccia in zona diga e delle alluvioni prossime al paramento di monte e della muratura della diga) e nell'anno 2013 (campionamento dei depositi alluvionali). L'elaborato descrive i metodi di analisi dei campioni di roccia in zona diga, dei campioni di muratura della diga e dei campioni di materiali alluvionali e illustra i risultati delle analisi dei suddetti campioni, l'idoneità tecnica dei geomateriali e gli esiti di rilievi e indagini precedenti. In particolare, per quanto concerne i campioni dei materiali alluvionali in alveo, il Proponente ha provveduto ad effettuare il calcolo del valore di fondo naturale per il Nichel e il Cromo: i risultati ottenuti hanno permesso di spiegare i relativi superamenti dei valori di soglia di concentrazione riscontrati, dovuti esclusivamente alla peculiarità litologica e mineralogica del sito di Badana e di tutta l'area ligure-piemontese di pertinenza del massiccio ofiolitico che è parte del Gruppo di Voltri. Il Proponente ha infine affrontato anche il tema dell'Asbesto e della sua dispersione nell'aria: si ritiene tuttavia necessario che il Proponente approfondisca, di concerto con le competenti Autorità di controllo, le problematiche relative al campionamento, all'analisi e al controllo delle fibre amiantifere, che risultano presenti nell'area, al fine di concordare opportuni interventi, protocolli e vincoli.

CONSIDERATO che, per quanto attiene alla prescrizione lettera A) b) del D.M. n. 400 del 18/07/2011, che chiede di produrre il progetto del previsto Piano di monitoraggio delle emissioni inquinanti durante la fase di cantiere, nel documento *BADOTT*, recante Verifica di ottemperanza VIA, il Proponente ha dichiarato che il monitoraggio degli inquinanti gas, polveri, rumore e vibrazioni rispetta quanto riportato nello SIA e quanto richiesto in sede di VIA. Si veda anche il documento integrativo *BADPMA*, recante Piano di Monitoraggio Ambientale, e quanto prescritto sull'argomento dalla Regione Piemonte.

VALUTATO che, con riferimento alla suddetta prescrizione lettera A) b), nel citato documento *BADOTT* il Proponente ha evidenziato che la localizzazione delle stazioni di misura è stata effettuata seguendo le indicazioni del personale di ARPA Piemonte, così come la cadenza con la quale effettuare i monitoraggi. Il

Proponente ha inoltre prodotto le tavole che mostrano la localizzazione dei punti dedicati ai monitoraggi ambientali per le lavorazioni di cantiere. Nel *Piano di Monitoraggio Ambientale (BADPMA)* sono illustrati anche la cadenza dei monitoraggi e i dettagli relativi a ogni matrice ambientale. Ad oggi dunque si dispone di un progetto articolato del suddetto Piano di monitoraggio, che prevede anche le richieste attività di elaborazione, archiviazione e diffusione dei dati rilevati (“*i dati di monitoraggio saranno condivisi mediante piattaforma informatica ad accesso riservato che permetterà la consultazione dei dati in tempo reale. La realizzazione della piattaforma informatica sarà inclusa nel budget del progetto esecutivo*”).

CONSIDERATO che, per quanto attiene alla prescrizione lettera A) c) del D.M. n. 400 del 18/07/2011, che chiede di concordare con le competenti Autorità locali un protocollo per la segnalazione di superamenti dei limiti di emissione di inquinanti e degli interventi da attuare, nel suddetto documento *BADOTT* il Proponente ha assicurato che i dati relativi ai monitoraggi ambientali saranno condivisi con gli Enti di controllo mediante portale dedicato e che prima dell’avvio dei lavori saranno inoltre definite le azioni da intraprendere in caso di superamento dei limiti, le quali potranno prevedere anche l’arresto temporaneo dei lavori fino al superamento della criticità.

VALUTATO che, con riferimento alla suddetta prescrizione lettera A) c), ad oggi l’atteso protocollo di segnalazione di superamenti dei limiti di emissione degli inquinanti e dei relativi interventi da attuare non è stato ancora materialmente prodotto.

CONSIDERATO che, per quanto attiene alla prescrizione lettera A) d) del D.M. n. 400 del 18/07/2011, che chiede di installare e porre in esercizio almeno n. 2 stazioni di monitoraggio della qualità dell’aria prima dell’inizio della cantierizzazione, nel citato documento *BADOTT* il Proponente ha rappresentato che le due stazioni di monitoraggio sono state identificate (Tavv. 1 e 2) secondo le indicazioni del personale di ARPA Piemonte, con il cui accordo si propongono le seguenti funzionalità:

- nella zona di cantiere (A-1): monitoraggio polveri;
- lungo la strada di accesso (A-2): monitoraggio di NO_x (NO e NO₂), CO, PM₁₀, PM_{2,5}, idrocarburi, O₃.

Sempre in accordo con ARPA Piemonte, il Proponente ha proposto il monitoraggio in continuo nelle fasi di modifica delle lavorazioni di cantiere con una durata minima di quattro settimane per ogni periodo.

VALUTATO che, con riferimento alla suddetta prescrizione lettera A) d), il Proponente assicura che le stazioni fisse di monitoraggio entreranno in funzione prima dell’inizio dei lavori di costruzione, allo scopo di consentire il confronto tra la situazione precedente e quella successiva all’entrata in esercizio del cantiere; tuttavia ad oggi suddette stazioni di monitoraggio non risultano ancora attive e non è chiaro se il Proponente, oltre ad averne stabilito l’ubicazione, abbia già concretamente provveduto ad installarle.

CONSIDERATO che, per quanto attiene alla prescrizione lettera A) e) del D.M. n. 400 del 18/07/2011, che impone di effettuare campagne di monitoraggio del clima acustico nelle fasi ante-operam e di costruzione, nel documento *BADOTT* il Proponente ha evidenziato che i rilievi fonometrici in corso d’opera saranno eseguiti nell’area di cantiere, in accordo con il personale di ARPA Piemonte, in modo da controllare le attività responsabili di maggiore impatto acustico, e sui due versanti, sia a monte della diga sia a valle (Tavv. 1 e 2). Un altro punto di monitoraggio sarà realizzato in prossimità dell’impianto di frantumazione (R-5 in Tavv.1 e 2). Al fine di controllare l’impatto del traffico di cantiere, un ulteriore punto di monitoraggio sarà posizionato lungo la strada tra il lago di Badana e il lago di Lavezze. I fonometri impiegati dovranno essere del tipo *real time*, dotati di analisi in frequenza. Il *Piano di Monitoraggio Ambientale (BADPMA)* evidenzia che il monitoraggio ante-operam del rumore è stato effettuato nell’ambito della procedura di VIA conclusasi con D.M. 400 del 18/07/2011.

VALUTATO che, con riferimento alla suddetta prescrizione lettera A) e), nel citato documento *BADOTT* il Proponente ha assicurato che:

- i monitoraggi saranno eseguiti in modo da verificare l’impatto acustico al cambio delle lavorazioni secondo quanto previsto dal cronoprogramma;

- 3
- le misure saranno effettuate in tutto il periodo diurno, eventualmente esteso in funzione dell'attività in cantiere;
 - il monitoraggio delle vibrazioni sarà svolto in conformità con le norme di sicurezza negli ambienti di lavoro.

Allo scopo di mitigare l'esposizione dei lavoratori al rumore e alle vibrazioni, il Proponente ha dichiarato che si dovranno organizzare turni di lavorazione tali da ridurre al massimo i tempi di esposizione degli stessi; le attività dovranno inoltre essere pianificate in modo da ridurre l'esposizione del personale a rumore e vibrazioni. Sebbene il Proponente manifesti la volontà di soddisfare le richieste formulate dalla CTVA nel decreto prot. n. DEC-VIA-400 del 18/07/2011, affermando che la documentazione relativa alle campagne di monitoraggio del clima acustico e alle misure previste per la riduzione del rumore sarà trasmessa ai competenti Organi di vigilanza, ad oggi si resta in attesa dell'inizio della fase di costruzione per poter monitorare i relativi valori dei livelli di rumore ambientale e valutare l'efficacia delle soluzioni di mitigazione adottate.

CONSIDERATO che, per quanto attiene alla prescrizione lettera A) f) del D.M. n. 400 del 18/07/2011, che impone di attuare un programma di monitoraggio faunistico nell'area vasta su gruppi significativi, con particolare riguardo alle specie protette ai sensi delle Direttive Comunitarie presenti nei SIC, nel documento *BADOTT* il Proponente ha evidenziato che saranno effettuate osservazioni della fauna estese all'area del bacino idrografico del Gorzente, mirati in particolare alle specie di cui alle Direttive 92/43/CEE (*Habitat*) e 79/409/CEE (*Uccelli*). Secondo il Proponente, in accordo con il personale del Parco delle Capanne di Marcarolo, i monitoraggi saranno effettuati con cadenza stagionale e avranno inizio prima dell'avvio delle attività, in modo da fornire un termine di confronto. Il Proponente ha assicurato inoltre che quanto rilevato sarà incluso nella piattaforma informatica di condivisione dei dati ambientali.

VALUTATO che, con riferimento alla suddetta prescrizione lettera A) f), ad oggi il programma di monitoraggio faunistico è stato elaborato e prodotto nell'ambito del *Piano di Monitoraggio Ambientale (BADPMA)*, ma non risulta ancora attuato se non limitatamente alla fase ante-operam, in attesa dell'inizio dei lavori;

CONSIDERATO che, per quanto attiene alla prescrizione lettera A) g) del D.M. n. 400 del 18/07/2011, che impone di predisporre un piano di monitoraggio della falda per il controllo delle escursioni dei livelli della stessa e della qualità della risorsa idrica a valle dello sbarramento, il Proponente ha trasmesso il documento *BADOTTALL_C*, recante *Progetto per l'ubicazione dei piezometri ai fini del monitoraggio della falda*, ove ha dichiarato che saranno predisposti due piezometri, posti a valle della diga, in destra ed in sinistra del corso d'acqua, realizzati con accorgimenti tali da essere salvaguardati dagli effetti di eventuali esondazioni. In particolare, l'elaborato illustra la tipologia di piezometri selezionata (a tubo aperto) e le relative modalità di posa in opera, precisando che gli aspetti inerenti al monitoraggio saranno discussi con le Autorità a cui compete il controllo. Un terzo piezometro, infine, sarà posizionato in coda al rilevato di cantiere, dopo la sua realizzazione. Nel documento *BADOTT* e nel *Piano di Monitoraggio Ambientale (BADPMA)* il Proponente ha confermato che i monitoraggi della falda saranno effettuati nelle fasi ante-operam, in corso d'opera e post-operam e che il rilevamento delle escursioni di livello e dei parametri chimici è previsto in continuo.

VALUTATO che, con riferimento alla suddetta prescrizione lettera A) g), nel citato documento *BADOTT* il Proponente ha predisposto un Piano di monitoraggio della falda finalizzato al controllo delle escursioni dei livelli della stessa e della qualità della risorsa idrica a valle dello sbarramento, tuttavia sembrerebbe che i suddetti piezometri non siano ancora stati installati e che, pertanto, il monitoraggio della falda nella fase ante-operam non sia ancora iniziato.

CONSIDERATO che, per quanto attiene alla prescrizione lettera A) h) del D.M. n. 400 del 18/07/2011, che impone di mettere in atto tutti i monitoraggi ambientali, i presidi e le opere di mitigazione e compensazione individuati, nel documento *BADOTT* il Proponente ha garantito che ottempererà a quanto stabilito nel progetto definitivo aggiornato, nello Studio Preliminare Ambientale/Studio di Impatto Ambientale, nelle relative integrazioni e nei chiarimenti forniti, così come a quanto contenuto nel medesimo elaborato, nelle prescrizioni e nei pareri resi dalle Amministrazioni coinvolte.

VALUTATO che, con riferimento alla suddetta prescrizione lettera A) h), sebbene nel citato documento *BADOTT* il Proponente abbia manifestato la volontà di realizzare ciò che è stato determinato, ad oggi le attività di progetto non sono ancora iniziate e di conseguenza non è stato ancora possibile attuare i diversi monitoraggi ambientali, presidi, opere di mitigazione e compensazione previsti.

VISTA la nota prot. n. 13.200.10 - VALINT22_2014/A18000 - 8/2016A/A18000 - 1, acquisita al prot. n. 632/CTVA del 02/03/2017, recante *Trasmissione osservazioni regionali*, con la quale la **Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica - Settore Difesa del Suolo** ha trasmesso copia della D.D. n. 374 del 15/02/2017, contenente l'**osservazione unitaria regionale** espressa nell'ambito della verifica di assoggettabilità a VIA di competenza statale e della verifica di ottemperanza alle prescrizioni di cui al D.M. n. 400 del 18/07/2011 per il progetto in argomento, a integrazione della precedente D.D. n. 1516 del 20/06/2016, come di seguito riportato:

[...] "a seguito delle riunioni dell'Organo tecnico e della Conferenza di servizi tenutesi in data 24/05/2016, il suddetto Settore, con D.D. n. 1516 del 20/06/2016, aveva espresso l'osservazione unitaria regionale, nella quale, riservandosi di verificare l'ottemperanza alle prescrizioni del D.M. 400/2011 in un momento successivo, si riteneva che la documentazione progettuale non consentisse di esprimersi compiutamente circa l'assoggettabilità o meno alla fase di valutazione di impatto ambientale e che pertanto la suddetta documentazione dovesse essere integrata e aggiornata in merito a una serie di aspetti tecnici e ambientali dettagliatamente illustrati;

con nota prot. n. 7905 del 29/07/2016, il Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo ha richiesto alla Società Mediterranea delle Acque S.p.A. la documentazione integrativa indicata dalla Soprintendenza Archeologia del Piemonte e dalla Soprintendenza Belle arti e paesaggio di Alessandria;

in data 22/12/2016, sono quindi pervenute le integrazioni alle osservazioni regionali formulate con la suddetta D.D. n. 1516 del 20/06/2016 ed alle richieste espresse da parte del Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo in data 29/07/2016;

in data 17/01/2017, si è tenuta la seconda riunione della Conferenza di servizi, finalizzata ad esaminare le integrazioni presentate dal proponente ed a concludere l'istruttoria regionale;

con nota prot. n. 172 del 23/01/2017, il proponente ha infine provveduto a trasmettere i chiarimenti spontanei che si era impegnato a fornire nel corso della suddetta riunione;

considerato che non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

considerati i contributi forniti dai componenti dell'Organo tecnico in sede istruttoria;

in accordo col nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale;

visto il verbale della riunione della conferenza di servizi e valutato tutto quanto complessivamente emerso nel corso dell'istruttoria svolta, si evidenzia quanto segue, con riferimento distintamente alla verifica di ottemperanza alle prescrizioni di cui al D.M. 400 del 18/07/2011 (punto I) ed alla verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale (punto II).

I) Verifica di ottemperanza alle prescrizioni di cui al D.M. 400/2011

Alla luce della documentazione integrativa e dei chiarimenti forniti dal proponente, è possibile definire se, per le varie componenti ambientali, nella documentazione relativa alla progettazione 2009, letta anche alla luce dei cospicui aggiornamenti progettuali del 2016, si possa ravvisare una ottemperanza sostanziale e significativa alle prescrizioni formalizzate nel 2011. Peraltro, per alcune componenti questa verifica di ottemperanza risulta significativa solo in parte, in virtù delle modifiche apportate al progetto, mentre per altre componenti essa si rivela superata, per aggiornamenti normativi nel frattempo maturati. Di seguito si dà riscontro della completa, parziale o mancata ottemperanza alle prescrizioni ambientali della Regione Piemonte, così come indicate al punto C) del D.M. n. 400 del 18/07/2011.

1. Utilizzo della risorsa idrica e concessioni

punti a) e b)

Si ritiene che si sia, almeno in parte, ottemperato alle prescrizioni, in quanto si prende atto di quanto prescritto riguardo agli aspetti qualitativi, mentre per gli aspetti quantitativi si rimanda ad un provvedimento concessorio post-operam, ancora da definire e svincolato dal progetto in sé. La prescrizione relativa al deflusso minimo vitale non è più pertinente nella fase di cantiere in quanto, nel quadro progettuale aggiornato ed adeguato alle attuali norme regionali specifiche per il SIC "Capanne di Marcarolo", ed in particolare in riferimento ai disposti della D.G.R. n. 29-1195 del 16 marzo 2015 (Misure di conservazione Sito-specifiche per gli ambienti delle acque correnti e delle acque ferme del SIC/ZPS IT1180026 "Capanne di Marcarolo"), l'approvvigionamento idrico per i fabbisogni di cantiere non può più avvenire e non può interferire con il rio Badana o con il torrente Gorzente, ma sarebbe assicurato direttamente come prelievo dal lago Bruno, attraverso una ripartizione dalla presa ivi esistente (rif. documento BADINT VOL_PM.pdf "Studio Preliminare Ambientale per la verifica di Assoggettabilità - Integrazione volontaria", presentato nel giugno 2016).

2. Tutela delle acque

punti a), b), c), d)

Si ritiene che si sia sostanzialmente ottemperato alle prescrizioni, laddove ancora attuali, con l'indicazione dei punti di prelievo e di scarico delle acque di cantiere a valle del trattamento (vasche di sedimentazione) e con il recepimento delle prescrizioni relative al controllo delle acque di scarico (rif. documenti BADINT VOL_PM.pdf, BADOTT.pdf e BADPMA.pdf). **Le prescrizioni di cui ai punti a) e b) non sono invece più attuali in virtù della differente fonte di approvvigionamento idrico del progetto attuale, come sopra rammentato.**

punti e), f), g)

Si ritiene che si sia sostanzialmente ottemperato alle prescrizioni, come previsto nel file BADOTT.pdf, con indicazioni specifiche espresse nel documento BAOPMA.pdf, il quale delinea un piano organico di monitoraggio, che prevede anche la realizzazione di una piattaforma informatica di condivisione dei dati con ARPA Piemonte.

3. Salvaguardia e valorizzazione del territorio rurale, tutela della fauna selvatica ed acquatica
punti a), b), c)

In relazione alle succitate componenti, tutte le **prescrizioni** che richiedevano alla società proponente di rapportarsi con il Parco naturale delle Capanne di Marcarolo, ora Ente di Gestione delle Aree protette dell'Appennino piemontese, relativamente alla definizione del cronoprogramma dei lavori e del programma di monitoraggio ambientale **sono state ottemperate** già in questa fase.

Peraltro, il suddetto Ente di Gestione non ha ravvisato, nella documentazione aggiornata, probabilità di ulteriori effetti negativi sullo stato di conservazione di specie e habitat di interesse comunitario e pertanto non ha richiesto l'assoggettamento alla fase di valutazione di incidenza (rif. nota prot. n. 683 del 07/06/2016). Si osserva comunque che nel documento BADOTT.pdf, con riferimento anche all'Allegato E "Progettazione Zona Umida in coda al Lago Badana e Progettazione per la Sistemazione di 2 Dissesti in Sponda Sinistra al Lago di Badana", si prende atto delle prescrizioni, prevedendone l'applicazione.

punti d) e), f)

Si rileva che nel documento BADOTT.pdf ed anche nel Piano di Monitoraggio (BADPMA.pdf) si prevede, in fase esecutiva, il recepimento delle prescrizioni relative alla tutela della fauna acquatica ed in particolare di quella ittica.

Per quanto riguarda la prescrizione che richiedeva l'attuazione di idonee misure correttive al fine di mitigare gli impatti sulla qualità delle acque e sulla fauna acquatica e di interventi di modifica dell'area umida nel caso in cui le relative attività di monitoraggio evidenziassero delle criticità a carico di tali aspetti, si prende atto che la relazione di verifica di ottemperanza predisposta dal proponente rimanda la definizione delle azioni correttive a momenti successivi all'emergere delle criticità rilevate con il monitoraggio.

punto g)

Si ritiene che si sia sostanzialmente ottemperato alle prescrizioni (rif. Documento BADOTT.pdf e relativo allegato BADOTTALL_F.pdf "Piano di cantiere per la prevenzione e il risanamento degli sversamenti").

punti h), i), j)

In relazione alle succitate componenti, sarà cura dell'Ente di Gestione delle Aree protette dell'Appennino piemontese il controllo e la verifica del rispetto di queste ultime.

4. Presenza di rocce contenenti amianto e gestione degli inerti

Si ritiene che, dal punto di vista formale, si sia ottemperato alle prescrizioni (rif. Documento BADOTTALL_A.pdf "Piano di utilizzo di geomateriali provenienti da deposito alluvionale, attività di scavo e demolizioni da eseguirsi nel perimetro delle aree di intervento").

Si rileva peraltro che **alcune prescrizioni**, date le modifiche successivamente apportate al progetto, comportanti un notevole incremento dei volumi di demolizione, lavorazione e costruzione, **nella fase attuale risultano poco cautelative se riferite all'opera modificata in esame**. Inoltre, relativamente ai metodi di analisi utilizzati per la determinazione dell'amianto nelle differenti tipologie di campioni indagate, si rileva che l'Indice di Rilascio è inadeguato, così come il test di cessione in acqua deionizzata ai sensi del D.M. 05/02/1998 ed inoltre che il parametro "amianto fibre libere", previsto D.M. 471/1999, oggi abrogato, non ha attinenza con la normativa vigente. Analogamente le richiamate "Linee guida per la gestione delle terre e rocce da scavo" (D.G.R. n. 24-13302 del 15 febbraio 2010), prese a riferimento nel D.M. 400/2011, risultano superate dal D.M. 10 agosto 2012 n. 161, che costituisce la norma vigente. Tali riferimenti, richiamati anche nella documentazione attuale, dovrebbero essere aggiornati.

Tuttavia, le integrazioni ed i chiarimenti forniti dal proponente nel corso dell'istruttoria regionale (rif. documenti: BADINT.pdf; BADINT CDSTO.pdf) relativa alla procedura di verifica di assoggettabilità per il progetto in esame, presentato nel 2016, consentono, ad una lettura sinottica degli elaborati sinora prodotti, di **considerare recepite le prescrizioni anche alla luce delle modifiche progettuali apportate**. Si ritiene quindi che le preoccupazioni residue circa la probabilità non remota che, in corso d'opera, durante le attività di scavo e demolizione sia rinvenibile localmente materiale contenente amianto, possano essere ragionevolmente gestite sia attraverso l'applicazione delle misure prescritte nel D.M. 400/2011, sia attraverso l'applicazione di ulteriori prescrizioni (nel seguito riportate), sia soprattutto attraverso un'attenta attività di monitoraggio e controllo in fase di cantiere, da parte degli operatori e degli enti di controllo a ciò preposti.

5. Suolo, sottosuolo e assetto idrogeologico

Si ritiene che si sia sostanzialmente ottemperato alle prescrizioni.

6. Emissioni in atmosfera

punti a), b), c), d), e)

Si ritiene che si sia sostanzialmente ottemperato alle prescrizioni. Nel file BADOTT.pdf (Verifica di Ottemperanza V.I.A.) e nei relativi allegati è previsto un puntuale accoglimento di tutte le richieste e prescrizioni. I monitoraggi inerenti, indicati nel Piano di Monitoraggio (documento BADPMA.pdf), sono stati predisposti previo confronto con ARPA Piemonte.

7. Impatto acustico

Si ritiene che si sia sostanzialmente ottemperato alle prescrizioni. Nel file Badott.pdf (Verifica di Ottemperanza V.I.A.) e relativi allegati è previsto il puntuale accoglimento di tutte le prescrizioni.

I monitoraggi inerenti, indicati nel Piano di Monitoraggio (documento BADPMA.pdf), sono stati predisposti previo confronto con ARPA Piemonte.

8. Compatibilità degli interventi dal punto di vista idraulico

Preso atto dei contenuti del paragrafo "Compatibilità degli interventi dal punto di vista idraulico" dell'elaborato "Studio di impatto ambientale - VERIFICA DI OTTEMPERANZA VIA", e delle giustificazioni fornite dal Proponente, considerato che la prescrizione relativa alle gabbionate si può considerare decaduta a causa delle

prescrizioni dettate dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (adeguamento dello scarico di fondo) in contrasto con la stessa, **si può ritenere che si sia verificata una sostanziale ottemperanza alle prescrizioni impartite.**

[...]

Tutto ciò premesso e considerato,

IL DIRIGENTE

[...]

DETERMINA

di esprimere le osservazioni indicate in premessa relative [...] alla verifica di ottemperanza alle prescrizioni di cui al D.M. 400 del 18/07/2011 (punto I) [...] inerenti al progetto "Diga di Badana - Interventi di manutenzione straordinaria", localizzato in Comune di Bosio (AL), presentato dalla Società Mediterranea delle Acque S.p.A., facendo seguito a quanto già espresso con D.D. n. 1516 del 20/06/2016, ai fini della trasmissione al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, ai sensi dell'art. 20 comma 3 del D.Lgs. 152/2006" [...].

VISTA la nota prot. n. 10923 del 07/04/2017, acquisita al prot. n. 8632/DVA del 10/04/2017, recante **Parere tecnico istruttorio della Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio (ABAP)**, con la quale il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, acquisiti preliminarmente i pareri endoprocedimentali delle competenti Soprintendenze di settore e le valutazioni del Servizio II - *Scavi e tutela del patrimonio archeologico* e del Servizio V - *Tutela del paesaggio* della DG ABAP, ha espresso il proprio **parere di competenza** sul progetto in esame in merito all'avvenuta ottemperanza delle prescrizioni afferenti allo stesso Ministero, come di seguito illustrato, **al fine di consentire al MATTM di esprimere, per quanto di competenza, l'avvenuta ottemperanza della prescrizione A.i)** allo stesso attribuita dal decreto di compatibilità in questione:

[...]

"CONSIDERATO che la Società Mediterranea delle Acque S.p.A. con nota prot. n. ME000760-2016-P del 21/04/2016 (pervenuta il 26/04/2016) ha presentato anche a questo Ministero istanza di verifica di ottemperanza alle prescrizioni contenute nel provvedimento di compatibilità ambientale (VIA) n. DVA-DEC-2011-400 del 18/07/2011, relativo al Progetto Definitivo per la Diga di Badana. Interventi per la manutenzione straordinaria, localizzata nel Comune di Bosio (AL).

[...]

CONSIDERATO che il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con nota prot. n. DVA.RU.U.12264 del 05/05/2016 ha comunicato in riferimento all'istanza di verifica di assoggettabilità a VIA che "... è stato completato positivamente l'esame preliminare di competenza della scrivente ..." trasmettendo nel contempo la stessa alla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS per l'acquisizione del relativo parere e rappresentando che la stessa "... nota è inoltrata per opportuna conoscenza a tutte le altre Amministrazioni interessate anche al fine di consentire la segnalazione di eventuali aspetti di interesse, significativi ai fini dei procedimenti in oggetto ...". Inoltre, con la medesima nota lo stesso Ministero ha disposto l'avvio dell'istruttoria tecnica per la verifica di ottemperanza alle prescrizioni del provvedimento di compatibilità ambientale n. DVA-DEC-2011-400 del 18/07/2011, trasmettendo la relativa documentazione pervenuta alla stessa Commissione. Ancora con la predetta nota lo stesso Ministero, nel premettere che nulla osta in merito da parte della competente Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali, ha chiesto il parere della stessa Commissione sulla richiesta di proroga per cinque anni dell'efficacia del provvedimento di compatibilità ambientale n. DVA-DEC-2011-400 del 18/07/2011.

[...]

VISTO il Decreto interministeriale del 24/12/2015 (n. 308 di Registrazione del MATTM) sottoscritto dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di Valutazione Ambientale di competenza statale".

CONSIDERATO che la dichiarazione di compatibilità ambientale del progetto di cui trattasi si determina solo a seguito dell'emanazione del relativo decreto ministeriale di concerto tra il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo e che, pertanto, i pareri tecnici istruttori nel frattempo emessi dalle Amministrazioni pubbliche interessate non possono esserne considerati quali sostitutivi e direttamente determinanti la conseguente espressione ministeriale, rimessa in realtà - per quanto di competenza di questo Dicastero - alla successiva determinazione del Ministro come stabilito dal DM n. 44 del 23/01/2016 (art. 2, co. 2, lett. n).

VISTO il provvedimento di compatibilità ambientale n. DVA-DEC-2011-400 del 18/07/2011, con il relativo quadro prescrittivo, oggetto della presente procedura di verifica di ottemperanza, la quale ha determinato, anche alla luce della variante progettuale presentata per lo sbarramento di cui trattasi e della connessa procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, la necessità di adeguarlo ed aggiornarlo nell'ambito del procedimento di proroga dell'efficacia del suddetto originario provvedimento di compatibilità ambientale così come chiesto con istanza del 21/04/2016 (prot. n. ME000758-2016-P) dalla Società Mediterranea delle Acque S.p.A. per un nuovo ulteriore termine di cinque anni.

CONSIDERATO che nell'ambito del procedimento di compatibilità ambientale di cui al provvedimento n. DVA-DEC-2011-400 del 18/07/2011, l'ex competente Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea ha espresso il proprio parere tecnico istruttorio favorevole con prescrizioni con nota prot. n. DG/PBAAC/34.19.04/26418/2010 del 07/09/2010.

CONSIDERATO che l'intervenuta emanazione del Decreto interministeriale del 24/12/2015 (n. 308 di Registrazione del MATTM) sottoscritto dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di Valutazione Ambientale di competenza statale", comporta l'esigenza anche di uniformare i quadri

prescrittivi dei provvedimenti di compatibilità ambientale di competenza statale e, quindi, anche del nuovo decreto di proroga dell'efficacia del decreto DVA-DEC-2011-400 del 18/07/2011.

CONSIDERATO che al termine dell'istruttoria condotta, come sopra esplicitata, per i tre procedimenti attivati con tre distinte istanze della Società Mediterranea delle Acque S.p.A., la Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio ritiene di dover esprimere i seguenti distinti pareri.

Procedimento di Verifica di ottemperanza al decreto DVA-DEC-2011-400 del 18/07/2011

A conclusione dell'istruttoria inerente la procedura rubricata al n. 1 in argomento, relativa alla verifica di ottemperanza alle prescrizioni dettate dall'ex Ministero per i beni e le attività culturali nella Sezione B del decreto di compatibilità ambientale n. DVA-DEC-2011-400 del 18/07/2011 e dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare alla prescrizione di cui alla Sezione A, lettera i), la Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio esprime, per quanto di competenza, **parere favorevole all'avvenuta ottemperanza** da parte della Società Mediterranea delle Acque S.p.A. - con il progetto presentato con istanza prot. n. ME000760-2016-P del 21/04/2016 e la conseguente documentazione integrativa presentata nel corso del relativo procedimento per quanto attiene alla verifica preventiva dell'interesse archeologico - **delle prescrizioni B.1), B.4) e B.11)**, precisando che **la medesima Società nella realizzazione delle opere previste dovrà rispettare le prescrizioni di seguito elencate dal n. B.1) al n. B.6) per il decreto di proroga dell'efficacia del decreto di compatibilità ambientale n. DVA-DEC-2011-400 del 18/07/2011.**

Relativamente alle ulteriori prescrizioni della Sezione B - numeri **B.5) e B.6)** - del decreto di compatibilità ambientale n. DVA-DEC-2011-400 del 18/07/2011, visto quanto determinato favorevolmente per la verifica di ottemperanza delle prescrizioni n. B.1), B.4) e B.11), la **Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio** dichiara la loro **intervenuta inefficacia per il proseguo delle attività previste.**

Relativamente alle ulteriori prescrizioni della Sezione B - numeri **B.2), B.3), B.7), B.8), B.9), B.10) e B.12)** del decreto di compatibilità ambientale n. DVA-DEC-2011-400 del 18/07/2011, visto quanto determinato favorevolmente per la verifica di ottemperanza delle prescrizioni n. B.1), B.4) e B.11), la **Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio** dichiara che le stesse sono da intendersi **superate e sostituite con quelle di seguito elencate dal n. B.1) al n. B.6)** per il decreto di proroga dell'efficacia del decreto di compatibilità ambientale n. DVA-DEC-2011-400 del 18/07/2011.

[...]

B.1) Il Progetto Definitivo deve essere modificato ed integrato, anche per l'acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 146 del D.Lgs. 42/2004, prevedendo:

- a) la redazione del "Progetto di compensazione boschiva" come indicato nell'elaborato del 20/01/2017, denominato "Studio Preliminare Ambientale - Integrazione volontaria - Conferenza di Servizi 17/01/2017, Torino" (p. 3);
- b) l'adozione di materiale litoide locale - se di caratteristiche compatibili con la sicurezza degli interventi previsti - per la realizzazione, a valle del corpo diga, delle massicciate poste in corrispondenza dello scarico di fondo e del bacino di dissipazione;
- c) l'acquisizione dalle competenti Amministrazioni pubbliche delle certificazioni attestanti la non interferenza delle opere previste con aree soggette ad uso civico, così come dichiarato nel documento del novembre 2016, denominato "Studio Preliminare di impatto ambientale - Risposta alla richiesta di integrazioni pervenute dal MiBACT", punto P e Allegato A (p. 17 - art. 33);
- d) che nel Quadro Economico - conseguentemente al rispetto della prescrizione n. B.3) e, quindi, a causa del ritrovamento di resti antichi, manufatti o elementi di natura archeologica allo stato attuale non prevedibile - siano accantonate adeguate somme per assicurare l'esecuzione di altre indagini, a cura di personale specializzato in archeologia e sotto la direzione della competente Soprintendenza.
- e) che l'allegata Relazione Paesaggistica di cui al DPCM 12/12/2005 verifichi la compatibilità paesaggistica del progetto modificato ed integrato nel senso sopra indicati alle lettere a) e b), come anche a seguito degli esiti per lo stesso progetto determinati dai procedimenti di verifica di ottemperanza al decreto di compatibilità ambientale DVA-DEC-2011-400 del 18/07/2011 e di verifica di assoggettabilità a VIA attivati dalla medesima Società.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali e Paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM - 1. Fase precedente alla progettazione esecutiva

Ente vigilante: Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Enti coinvolti: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo e Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Genova e le province di Imperia, La Spezia e Savona del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (per quanto di rispettiva competenza territoriale)

B.2) La Società Mediterranea delle Acque S.p.A., con almeno trenta giorni di preavviso, deve:

- a) comunicare la data di inizio dei lavori, comprese le attività di predisposizione delle aree di cantiere e anche qualora gli stessi siano attivati per lotti successivi - alle competenti Soprintendenze Archeologia, belle arti e paesaggio e alla Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio;
- b) consegnare alle competenti Soprintendenze Archeologia, belle arti e paesaggio il cronoprogramma definitivo generale di esecuzione delle opere - comprese quelle di impianto dei cantieri - che prevedano movimenti di terra, scavi o sondaggi nel sottosuolo - al fine di consentire alle stesse Soprintendenze di predisporre i necessari sopralluoghi in corso d'opera da parte del proprio personale responsabile;
- c) dare assicurazione alle competenti Soprintendenze Archeologia, belle arti e paesaggio dell'esplicito formale richiamo della Direzione Lavori agli obblighi derivanti dal rispetto della prescrizione n. B.3 e dell'articolo 90, Scoperte fortuite, del D.Lgs. 42/2004.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali e Paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM - 3. Fase precedente la cantierizzazione

Ente vigilante: Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page.

Enti coinvolti: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo e Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Genova e le province di Imperia, La Spezia e Savona del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (per quanto di rispettiva competenza territoriale)

B.3) Si prescrive, ai sensi dell'articolo 90, Scoperte fortuite, del D.Lgs. 42/2004, che se durante l'attività previste per la realizzazione del progetto di cui trattasi - comprese le attività di impostazione dei cantieri, ovvero delle relative opere connesse - dovessero essere casualmente ritrovati resti, relitti o manufatti di qualsiasi natura e di rilevanza archeologica, anche di dubbio interesse, sia immediatamente sospesa la specifica attività in atto e ne sia data immediata comunicazione alla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio (Area funzionale: Patrimonio archeologico), la quale se ne ravviserà la necessità, fornirà le specifiche indicazioni per la verifica di quanto trovato e l'eventuale conservazione.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA - 4. Fase di cantiere

Ente vigilante: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo e Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Genova e le province di Imperia, La Spezia e Savona del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (per quanto di rispettiva competenza territoriale)

B.4) In corso d'opera la Società Mediterranea delle Acque S.p.A. deve provvedere a che:

- a) i siti di interesse archeologico eventualmente individuati a seguito di quanto indicato nella prescrizione n. B.3) durante la realizzazione del progetto di cui trattasi - comprese le opere di cantiere e connesse - siano esplorati esaurientemente con metodologia stratigrafica, per quanto possibile in estensione, essendo edotta la Società Mediterranea delle Acque S.p.A. che qualora non fosse possibile e compatibile la tutela degli stessi siti in altra sede, la loro conservazione in situ può comportare una variante alle opere previste;
- b) qualsiasi opera di movimento terra, scavo o sondaggio nel sottosuolo che possa compromettere anche la stratigrafia archeologica, eventualmente introdotta in variante in corso d'opera rispetto a quanto illustrato negli elaborati progettuali presentati con le procedure di cui trattasi o con il progetto Definitivo di cui alla prescrizione n. B.1) o con il Progetto Esecutivo, sia soggetta alle prescritte autorizzazioni di competenza del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo;
- c) il materiale di risulta proveniente dai movimenti di terra superficiali e/o dagli scavi effettuati e non strettamente necessario per il reinterro e la risagomatura dei medesimi, deve essere tempestivamente allontanato a deposito o discarica autorizzata;
- d) le opere di mitigazione vegetazionale, previste nel Progetto "Definitivo" di cui alla prescrizione n. B.1) e nel relativo Progetto Esecutivo, siano realizzate con l'assistenza continua di esperti botanici e agronomi;
- e) le opere di mitigazione vegetazionale siano realizzate possibilmente in contemporanea con l'impianto dei cantieri al fine di giungere al termine della realizzazione delle opere previste con uno stato vegetativo il più avanzato possibile e vicino quindi a quello previsto a regime dal progetto.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali e Paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA - 4. Fase di cantiere

Ente vigilante: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo e Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Genova e le province di Imperia, La Spezia e Savona del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (per quanto di rispettiva competenza territoriale)

B.5) In corso d'opera le competenti Soprintendenze Archeologia, belle arti e paesaggio potranno impartire ulteriori e maggiori prescrizioni per tutti gli interventi corollari al progetto non dettagliatamente illustrati nella documentazione presentata.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali e Paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA - 4. Fase di cantiere

Ente vigilante: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo e Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Genova e le province di Imperia, La Spezia e Savona del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (per quanto di rispettiva competenza territoriale)

B.6) Gli interventi di mitigazione previsti dal Progetto Esecutivo sono soggetti:

- a) per la parte relativa alle mitigazioni vegetazionali, all'obbligo di una verifica dell'attecchimento e vigore delle essenze entro tre anni dall'impianto. Le essenze trovate seccate alla verifica di cui prima saranno sostituite con altre di uguale specie con successivo nuovo obbligo di verifica triennale;
- b) per tutti gli interventi di mitigazione realizzati su indicazione della presente procedura, sia di tipo vegetazionale che edile, al mantenimento in perfetto stato di conservazione al fine di non costituire essi stessi un elemento di degrado delle qualità paesaggistiche dei luoghi interessati.

Ambito di applicazione: Aspetti gestionali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: POST OPERA M - 7. Fase di esercizio

Ente coinvolto: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo e Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Genova e le province di Imperia, La Spezia e Savona del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (per quanto di rispettiva competenza territoriale)".

VALUTATO in conclusione che:

- i criteri di monitoraggio delle matrici ambientali interessate sono stati definiti dal Proponente a seguito di incontri con il personale di ARPA Piemonte, che ha fornito le indicazioni necessarie alla localizzazione degli strumenti di misura e sulla tipologia degli stessi nonché sulle metodologie di rilievo e analisi da impiegare;

- le prescrizioni di cui alla sezione A) lettere a), b), c), d), e), f), g), h) del D.M. n. 400 del 18/07/2011 sono state recepte positivamente dal Proponente, anche alla luce delle modifiche progettuali approvate, ma la maggior parte di esse risulta soltanto parzialmente ottemperata, a causa del mancato inizio dei lavori.

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

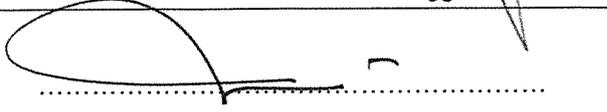
La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS

RITIENE

- NON OTTEMPERATA** la prescrizione lettera A) a),
necessitando di approfondimenti circa le problematiche di campionamento, analisi e gestione dell'Asbesto, che risulta presente nell'area di intervento, con riferimento agli interventi, protocolli e vincoli da concordare con le competenti Autorità di controllo al fine di impedirne eventuali dispersioni in aria;
- OTTEMPERATA** la prescrizione lettera A) b);
- NON OTTEMPERATA** la prescrizione lettera A) c),
mancando ancora l'atteso protocollo di segnalazione di eventuali superamenti dei limiti di emissione degli inquinanti e dei relativi interventi da attuare;
- NON OTTEMPERATA** la prescrizione lettera A) d),
in attesa dell'effettiva installazione delle due stazioni fisse di monitoraggio della qualità dell'aria nelle postazioni individuate e della messa in esercizio delle stesse;
- NON OTTEMPERATA** la prescrizione lettera A) e),
in attesa dell'inizio della fase di costruzione al fine di monitorare i relativi valori dei livelli di rumore ambientale e valutare l'efficacia delle misure di mitigazione previste;
- NON OTTEMPERATA** la prescrizione lettera A) f),
in attesa dell'inizio dei lavori, per poter procedere al confronto con le preliminari rilevazioni ante-operam;
- NON OTTEMPERATA** la prescrizione lettera A) g),
in attesa di installare i piezometri previsti, al fine di iniziare il monitoraggio della falda nella fase ante-operam;
- NON OTTEMPERATA** la prescrizione lettera A) h),
in attesa di iniziare i lavori e poter quindi realizzare tutti i monitoraggi ambientali, i presidi e le opere di mitigazione e compensazione individuati,

di cui al D.M. n. 400 del 18/07/2011 con cui il MATTM, di concerto con il MIBACT, ha decretato il giudizio di compatibilità ambientale relativo al progetto di "Manutenzione straordinaria della esistente diga di Badana in Comune di Bosio (AL)", presentato dalla Società *Mediterranea delle Acque S.p.A.*

Per quanto riguarda la prescrizione lettera A) i), si rimanda alle verifiche di ottemperanza delle diverse Amministrazioni prescrittenti.

| | |
|---|--|
| Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente) |  |
|---|--|

26



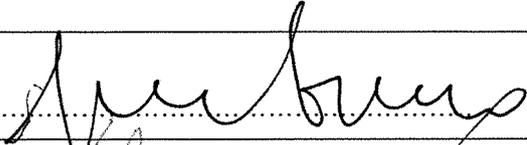
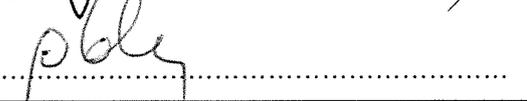
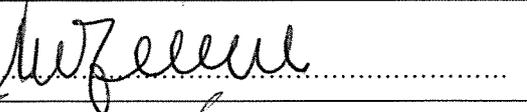
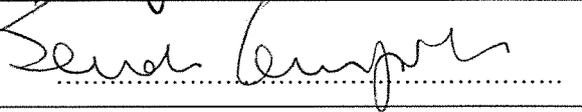
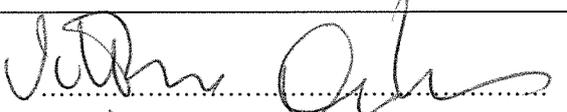
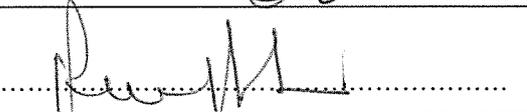
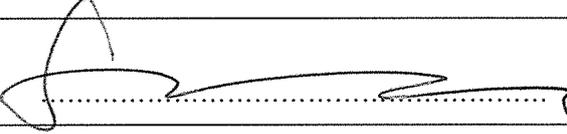
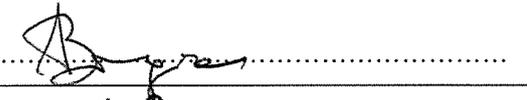
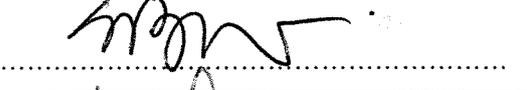
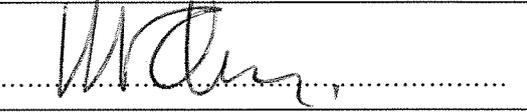
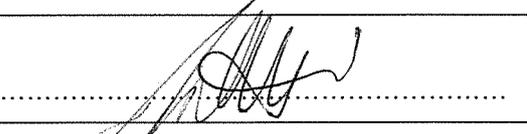
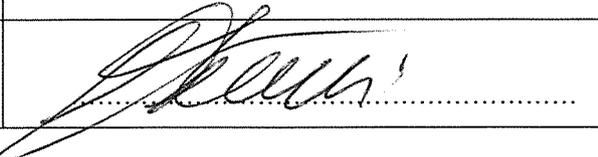
15

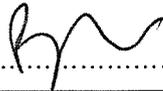
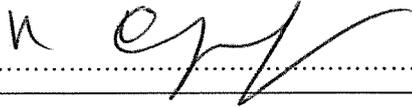
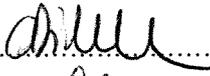
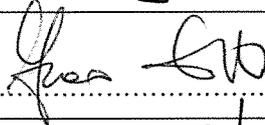
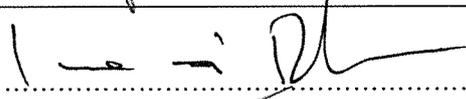
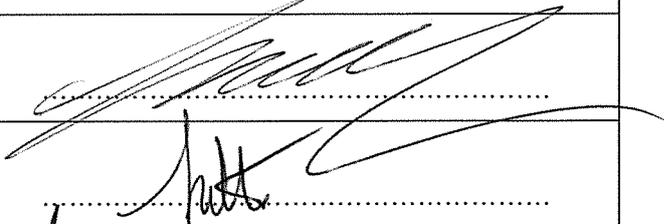
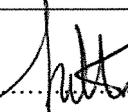
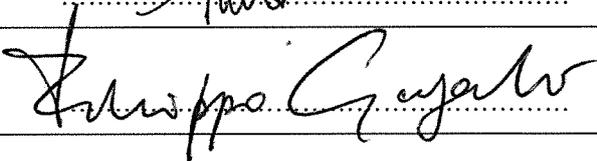
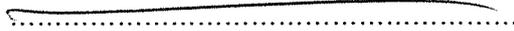
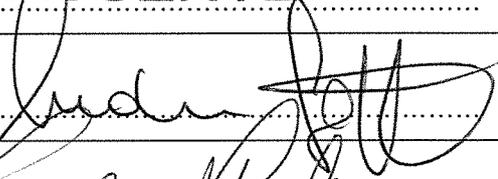
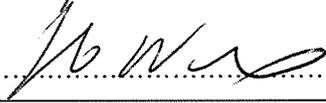
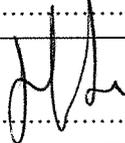


5

15



| | |
|---|--|
| Cons. Giuseppe Caruso (Coordinatore Sottocommissione VAS) |  |
| Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA) |  |
| Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale) |  |
| Avv. Sandro Campilongo (Segretario) |  |
| Prof. Saverio Altieri | ASSENTE |
| Prof. Vittorio Amadio |  |
| Dott. Renzo Baldoni |  |
| Avv. Filippo Bernocchi | ASSENTE |
| Ing. Stefano Bonino |  |
| Dott. Andrea Borgia |  |
| Ing. Silvio Bosetti |  |
| Ing. Stefano Calzolari |  |
| Ing. Antonio Castelgrande | ASSENTE |
| Arch. Giuseppe Chiriatti |  |
| Arch. Laura Cobello | ASSENTE |
| Prof. Carlo Collivignarelli |  |
| Dott. Siro Corezzi | ASSENTE |
| Dott. Federico Crescenzi |  |

| | |
|---|--|
| Prof.ssa Barbara Santa De Donno |  |
| Cons. Marco De Giorgi |  |
| Ing. Chiara Di Mambro |  |
| Ing. Francesco Di Mino |  |
| Avv. Luca Di Raimondo |  |
| Ing. Graziano Falappa |  |
| Arch. Antonio Gatto |  |
| Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini |  |
| Prof. Antonio Grimaldi |  |
| Ing. Despoina Karniadaki | ASSENTE |
| Dott. Andrea Lazzari |  |
| Arch. Sergio Lembo |  |
| Arch. Salvatore Lo Nardo |  |
| Arch. Bortolo Mainardi | ASSENTE |
| Avv. Michele Mauceri |  |
| Ing. Arturo Luca Montanelli | ASSENTE |
| Ing. Francesco Montemagno | ASSENTE |
| Ing. Santi Muscarà |  |

1 /



| | |
|---------------------------------|----------------------------------|
| Arch. Eleni Papaleludi Melis | <i>Eleni Papaleludi</i> |
| Ing. Mauro Patti | <i>Mauro Patti</i> |
| Cons. Roberto Proietti | <i>Roberto Proietti</i> |
| Dott. Vincenzo Ruggiero | ASSENTE |
| Dott. Vincenzo Sacco | <i>V. Sacco</i> |
| Avv. Xavier Santiapichi | <i>X. M.</i> |
| Dott. Paolo Saraceno | <i>Paolo Saraceno</i> |
| Dott. Franco Secchieri | ASSENTE |
| Arch. Francesca Soro | <i>Francesca Soro</i> |
| Dott. Francesco Carmelo Vazzana | <i>Francesco Carmelo Vazzana</i> |
| Ing. Roberto Viviani | ASSENTE |